

*Massimo d'Azelio* scrisse il romanzo: *La Disfida di Barletta* « per mettere un po' di foco in corpo agl'Italiani »; il quadro poteva avere un effetto troppo limitato ma l'effetto del romanzo fa straordinario (vedi: *I miei ricordi*). « Misurai - dice - sulla prima carta d'Italia la distanza di Barletta dal Monte Gargano; poi mi feci una Barletta, una rocca, un'isola di S. Orsola a modo mio e via come una spada ».

Il quadro di M. D'Azelio è così da lui stesso descritto:

« Sta pensato ed effigiato nel più bello della battaglia, con un bel cielo, ricca vegetazione, armi, ricche fogge, popolazioni diverse, cavalli che si azzuffano nel mezzo ». (vedi: *I miei ricordi*.) E' riportato in questo libro fig. 35.

*L'iscrizione della Disfida in Barletta.* Sotto il campanile della Cattedrale di Barletta, dove i tredici la sera del 13 febb. entrarono a ringraziare la Vergine, è scritto così:

« *Del Gran Capitaneo in Barletta nell'anno del Signore 1503 fo la gran vittoria et proprie in anno sexte indictionis. Fecit dominus Belisarius Galibertus de Barolo* ».

Domando: Questa iscrizione si potrebbe riferire alla gran vittoria di Cerignola?

Risposta: No. Prima perchè è un cantore ossia una dignità della chiesa cattedrale che è andato incontro e ha visto entrare in chiesa i Tredici.

Secondo è lo stesso anonimo di veduta che appella grande avvenimento la vittoria dei 13. Terzo perchè è lo stesso Gran Capitano, che in una lettera da lui inviata il giorno dopo la Vit-